

“Le idee che insegnano a capire”

I benefici della pratica filosofica applicata all'impresa

di **Alessandro Cafiero***

Chi chiede una consulenza filosofica non è "malato", è solo alla ricerca di un senso.

E dove è reperibile un senso, anzi il senso che, sotterraneo e ignorato, percorre la propria vita a nostra insaputa se non in quelle proposte di senso in cui propriamente consiste la filosofia e la sua storia?

UMBERTO GALIMBERTI
"La Repubblica" 15/12/2004

Si è svolto lo scorso 4 luglio a Udine il V Convegno Nazionale del Settore PMI “Le idee che insegnano a capire: la sfida della consulenza filosofica per lo sviluppo delle piccole e medie imprese”. L’iniziativa è stata organizzata dal Settore Nazionale AIF Piccole e Medie Imprese in collaborazione con la Delegazione Regionale AIF Friuli Venezia Giulia.

Il convegno, a cui erano presenti 80 partecipanti, ha voluto offrire un’occasione di studio e di proposta pertinente al supporto che la consulenza filosofica può fornire alle Piccole e Medie Imprese, calibrata sulla loro specificità culturale, strutturale, dimensionale e operativa.

Le attività si sono svolte dando corso, nella prima parte della giornata, ad un dibattito tra due eminenti personalità nel campo della Filosofia e della Consulenza Filosofica Pier Aldo Rovatti (Ordinario di Filosofia Contemporanea dell’Università di Trieste) e Neri Pollastri (Consulente filosofico, fondatore e presidente di Phronesis) e favorendo, nella seconda parte della giornata, un’approfondita riflessione nella

* Presidente AIF - Delegazione del Veneto, Responsabile Nazionale AIF - Settore PMI. Formatore e consulente di organizzazione. alex@koro.net

forma del workshop per declinare le possibili applicazioni in alcuni ambiti organizzativi (sanitario, sociale e aziendale).

Durante il corso dei lavori ascoltando la prolungata dialettica fra Pier Aldo Rovatti e Neri Pollastri, si percepiva come prendere parte ad un dibattito sulla consulenza filosofica non è poi così agevole, se non altro in ordine alle attuali dissonanze in relazione alle diverse concezioni filosofiche.

Infatti, attualmente in qualsiasi ambito ci viene richiesto di “sapere”, di “saper fare”, ma anche e soprattutto di “saper essere”. Quest’ultima esigenza, o modo di intendere, è sempre più espressione diretta dei contesti organizzativi e modello di qualsiasi obiettivo aziendale e/o sociale. Ma non sempre è accolto dalle persone con pertinenza.

Ogni organizzazione sa che può raggiungere risultati importanti e obiettivi anche inaspettati solo se le proprie risorse umane diventano “capitale intellettuale”. Ma ciò avviene se si utilizzano al meglio il proprio talento e le proprie virtù. Sono, infatti, questi quei valori inavvertibili e inalienabili che oggi costituiscono l’atteggiamento distintivo di qualsiasi organizzazione e che usufruiscono di un effetto incontestabile in termini di produttività.

E la consulenza filosofica sembra rispondere proprio a questo, ovvero a proporre un’attività di relazione comunicativa che ha in sé la capacità di far pervenire ad obiettivi condivisi e alle appropriate strategie per realizzarli (per il singolo individuo come per il gruppo). Essa può presentarsi con differenti fisionomie: come un percorso di rafforzamento della leadership professionale (ma anche individuale), o come stimolo alla ricerca e alla conoscenza, se non come un processo di comunicazione efficace dove non si perde mai di vista l’altro come portatore di valore.

La consulenza filosofica è, ormai, un’attività che si sta sempre più convalidando nelle aziende. A tale proposito si può fare l’esempio di quelle strutture organizzative che hanno l’esigenza della certificazione etica e che cercano una supervisione sull’effettiva coerenza fra il proprio percorso produttivo e i valori enunciati dall’organizzazione.

Essa procede attraverso metodologie conosciute quali il dialogo socratico e l’intervento in ambito individuale o di gruppo e può essere rivolta a dipendenti e dirigenti, anche ai più alti livelli manageriali, per

sostenerli in quelle questioni che possono impedire l'espletamento del proprio ruolo e che si possono riferire alla sfera dell'emotività, della comunicazione, della leadership (in termini di autorevolezza e non di autorità), della gestione del tempo e della gestione dei gruppi.

In generale, l'espressione consulenza filosofica è il termine italiano con cui si indica la Philosophische Praxis una professione nata in Germania nei primi anni '80 per iniziativa del filosofo Gerard Achenbach che ricordava con autorevolezza l'importante ruolo pratico che aveva avuto la filosofia nella Grecia classica. In seguito si è molto diffusa in altre parti del mondo in un primo momento come Philosophy Practice, quindi come Philosophical counseling.

In Italia si può ragionare di consulenza filosofica a partire dal 1999, con la comparsa della prima organizzazione AICF (Associazione Italiana di Counseling Filosofico) e con l'apertura dei primi studi professionali. Da quella prima associazione sono nati, successivamente, due sodalizi: la SICOF (Società Italiana di Counseling Filosofico) e Phronesis (Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica).

Delle due la prima, collegandosi con la SICO (Società Italiana di Counseling), ha preferito seguire la strada del counseling ad orientamento psicologico, arricchito però da elementi filosofici; Phronesis, viceversa, si ricongiunge più direttamente all'originario percorso avviato da Achenbach per il quale, come evidenziato in precedenza, la consulenza filosofica è pratica della filosofia.

In Italia, inoltre, è presente un'altra associazione per la consulenza filosofica l'AIP (Associazione Italiana Psicofilosofi) fondata nel 2000, che, oltre al pensiero critico, si propone di utilizzare alcune strategie filosofiche per promuovere il cambiamento e la crescita della persona.

In definitiva, lo scopo del consulenza filosofica è quello di offrire l'opportunità di esplorare, scoprire e rendere chiari schemi di pensiero e d'azione, per vivere più consapevolmente le proprie scelte esistenziali e la propria vita in senso lato.

In tal senso, essa si propone semplicemente come filosofia che, per propria regola, permette anche la soluzione di eventuali problematiche attraverso un percorso dialogico in cui è possibile valutare l'eventualità di altri punti di vista.